

## La libertà dalla discriminazione

Nel 1948 fu adottata la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani da parte della Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Essa si fonda sui principi della Carta delle NU, come il riconoscimento dell'universalità, dell'indivisibilità e dell'inalienabilità dei diritti umani come fondamento dell'uguaglianza, della libertà, della giustizia e della pace nel mondo.

È il suo art.1 ad affermare che tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti.

Nel contesto dei diritti umani in generale, non si può omettere la trattazione riguardante il razzismo, segnalando:

1. La CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI CIVILI E POLITICI (ICCPR), adottata nel 1966 ed entrata in vigore dieci anni dopo, che ha codificato diritti umani e libertà fondamentali negli ambiti civili e politici e

2. La CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI (ICESCR) che, a sua volta, nelle stesse date, si è occupata anche di spianare la strada ad un nuovo concetto di sviluppo basato sui diritti umani.

Tali Convenzioni, a causa della Guerra fredda, hanno avuto vite parallele nel corso degli anni; sia la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, sia la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici, sia la Convenzione sui diritti economici, sociali e culturali, vanno a costituire la CARTA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI.

3. La CONVENZIONE CONTRO LA TORTURA (CAT), adottata nel 1984 ed entrata in vigore nel 1989, rappresenta una valida guida per gli Stati relativamente alla tutela del diritto a non subire tortura e trattamenti disumani, crudeli e degradanti in generale.

L'anno 1989 ha visto la nascita della CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA, entrata in vigore nel 1990 e relativa ai bambini.

Facendo un passo indietro, nel 1948 la CONVENZIONE SULLA PREVENZIONE E LA PUNIZIONE DEL CRIMINE DI GENOCIDIO (CRC), ha connotato lo stesso come crimine internazionale, costituendo un nuovo strumento per la tutela dei diritti umani.

È nel corso dei primi anni '60 che, sul versante della discriminazione razziale in particolare, si sono polarizzati gli sforzi dell'Assemblea Generale, sempre più conscia delle richieste di aiuto provenienti da territori non autonomi politicamente come Sudafrica, Namibia e Rhodesia del Sud.

**Convenzione sull'eliminazione e la repressione del Crimine di Apartheid - ONU 1976:**

<https://www.google.com/search?client=firefox-b-d&q=a+Convenzione+internazionale+sulla+soppressione+e+punizione+del+crimine+di+apartheid%3B>

4. LA DICHIARAZIONE SULL'ELIMINAZIONE DI TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE RAZZIALE DELLE NAZIONI UNITE, adottata il 20 novembre 1963, fu la conseguenza di questa presa di coscienza.

Il suo preambolo sottolineava come, nonostante il progresso, la discriminazione basata sulla razza, il colore o l'origine etnica continuasse a costituire materia di seria preoccupazione.

L'art.1 afferma: "**La discriminazione fra esseri umani sulla base di razza, colore od origine etnica costituisce un'offesa alla dignità umana e deve essere condannata come una negazione dei principi della Carta delle Nazioni Unite, come una violazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali enunciati nella Dichiarazione Universale sui Diritti Umani, come un ostacolo alle amichevoli e pacifiche relazioni fra le nazioni e come un fatto in grado di nuocere alla pace ed alla sicurezza fra le nazioni**".

Tuttavia, è necessario mettere in evidenza un particolare tutt'altro che irrilevante, che poneva ancora una volta il problema della validità delle statuizioni a livello di Comunità internazionale: questo documento diventò giuridicamente vincolante solo con LA **CONVENZIONE INTERNAZIONALE SULL'ELIMINAZIONE DI OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE RAZZIALE** (CERD), adottata dall'Assemblea Generale il 21 dicembre 1965 ed entrando in vigore il 4 gennaio 1969 con quasi 160 Stati firmatari a tutt'oggi.

<https://www.google.com/search?client=firefox-b-d&q=a+Convenzione+internazionale+sulla+soppressione+e+punizione+del+crimine+di+apartheid%3B>

La Convenzione vedeva la luce in una temperie storica caratterizzata dalla decolonizzazione da un lato e dall'apartheid e da conflitti razziali ed etnici dall'altro, per cui si trova presente al suo interno una definizione della discriminazione razziale così congegnata: **"Ogni distinzione, esclusione, restrizione o preferenza basata su razza, colore, discendenza, origine nazionale o etnica che abbia lo scopo o l'effetto di annullare o rendere impari il riconoscimento e il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali."**

Gli Stati contraenti si impegnavano a condannare il razzismo e a predisporre misure per eliminarlo in tutte le sue manifestazioni.

Nel 1983 viene pubblicato il Testo definitivo su **LA ELIMINAZIONE DELL'INTOLLERANZA E DELLE DISCRIMINAZIONI FONDATE SULLA RELIGIONE O LE CONVINZIONI** da parte delle NU.

<https://www.google.com/search?client=firefox-b-d&q=DICHIARAZIONE+SULL%27ELIMINAZIONE+DI+TUTTE+LE+FORME+D%27INTOLLERANZA+E+DI+DISCRIMINAZIONE+FONDATE+SULLA+RELIGIONE+O+IL+CREDO>